

LA CALIOPE RELIGIOSA DI DONNA SEMIDEA POGGI Monaca in S. Lorenzo di
Bologna. Suor in San Lorenzo in Bologna

DEDICATA All'illustrissimo Signor CONTE HONORIO CAPRA. IN VICENZA, M. DC.
XXIII. Appresso Francesco Grossi. CON LICENZA DE' SUPERIORI.

[1t] Illustriss mio Sig. colend.

Conosco bene, che troppo debole è la possibilità d'una donna rinchiusa (come son'io) per sodisfare con leggiera ricognizione di poche, e mal tessute Rime, a gli obblighi infiniti, che tiene la mia famiglia a quella di V.S Ill. e singolarmente alla sua persona; però non mi sgomenta, né mi trattiene questo conoscimento, che non impieghi almeno quelle forze d'ingegno, che sono concesse al nostro sesso, per far palese ad ognuno, ch'io sono conoscitrice dei suoi affettuosi favori. Né trovando nell'archivio del mio intelletto altro da offerirle, che le seguenti Poetiche composizioni, a V. Sig. Ill. le consacro, e dono; che e di basso stile difettose, e rozze le sembrassero, consideri l'imperfetto della loro genitrice, che sono permessi nella ritiratezza dei chiostrì, non così facilmente ha potuto nutrire l'ingegno di quei cibi, che sono permessi nella mensa della libertà secolare. Confido, che non isdegnarà il dono, a ben che picciolo, e di poco valore, e che in esso scorgerà il vigore del mio desiderio, che supplisce alla debolezza dell'effetto; come vivo sicura, che benignamente proteggerà i parti (quali si siano) della mia povera Musa. Conceda a V. Sig. Illustriss. La Divina Maestà ogni compito bene, si come continuamente la prego, e le bacio le mani.

Di Bologna li 25. Maggio 1623.

Di V. Sig. Illustrissima

Serva nel Signore obbligatissima

Dona Semidea Poggi

[1v] A chi legge

Non pensate (cortesi Lettori) di havere a trovare in queste carte esquisitezza di concetti né di vedere nelle mie Rime quelle vivezze di pensieri, che sovente si scorgono in chi suole Poeticamente scrivere; poiché essendo di Donna allevata lontana dalle scuole, ove s`impara ciò che da sé non si può sapere, e che solo per relazione ha conosciuto Parnaso; semplicette, e pure compariscono agli occhi vostri: e come effetti della vita solitaria, e claustrale, che eccitando tal volta l`affetto, sprona l`intelletto ad ispiegarle colla penna, al che non havendo io contradetto, ho anco determinato di libere lasciarle andare fuori della mia cella, colla guida della Stampa, persuadendomi, che almeno la mia buona volontà, se non la qualità dell`opera, da voi debba essere gradita.